

Il ruolo delle PMI nel settore ferroviario

Rappresentano il 73% delle associate: ce le racconta Alessandro Beccarisi



ASSIFER
Associazione Industrie Ferroviarie
Federazione ANIE - Confindustria

Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano
Tel. 02.3264303 / 249
E-mail assifer@anie.it
www.assifer.anie.it - www.anie.it

Ufficio Comunicazione
ANIE ASSIFER



1. Alessandro Beccarisi, in ANIE ASSIFER è portavoce delle Piccole e Medie Industrie, autentica spina dorsale del comparto

In ASSIFER Associazione Industrie Ferroviarie, parte di Federazione ANIE di Confindustria, sono presenti sia le Grandi Industrie, sia le PMI, queste ultime rappresentate da Alessandro Beccarisi con il quale vogliamo intrattenerci su alcune tematiche legate all'attuale emergenza sanitaria.

Quale è il suo ruolo all'interno di ASSIFER?

Il mio ruolo è quello di raccogliere in un'unica voce, da riportare agli organi direttivi dell'Associazione, l'opinione delle Piccole e Medie Industrie, in merito alle attività associative. Le PMI sono il 73% delle aziende associate, cioè 95 su 130 aziende, mentre in termini di fatturato superiamo di poco 1 miliardo su circa 4,5 miliardi totali, di cui 3,5 sul mercato nazionale e 1 miliardo di esportazione. Nell'ambito dell'associazione esistono tre settori specifici: Materiale Rotabile, Elettificazione, Segnalamento & TLC, ovviamente le PMI sono presenti su tutti e tre i settori e sono aziende di progettazione e fornitura di sistemi, impianti e apparecchiature, oltre all'installazione in campo.

In questo momento di emergenza, quali problemi si sono riscontrati?

Onestamente devo ammettere che in buona sostanza, relativamente all'andamento del mercato, è

cambiato poco; il maggior impatto si è riscontrato nell'ambito dell'organizzazione aziendale, ci siamo adeguati a tutte le normative emanate dai vari DPCM, affrontando nuove spese volte ad assicurare la salute e sicurezza del personale; personalmente mi sentivo più sicuro in fabbrica che altrove; in regime di lockdown la maggior parte di noi ha continuato a lavorare grazie ai permessivi codici ATECO di settore, ma inevitabilmente abbiamo registrato un rallentamento del processo di produzione dovuto al blocco della filiera dei nostri fornitori di materie prime. Ma le nostre preoccupazioni non sono cambiate granché rispetto ai precedenti anni; come giornalista lei sa perfettamente che il mercato dei trasporti ferroviari e metropolitani è attualmente uno dei più importanti a livello nazionale, parliamo di oltre 100 miliardi destinati a infrastruttura e rotabili per ammodernare e adeguare la nostra rete agli standard tecnologici europei. Piano di investimenti che comunque tarda a partire vanificando, in questo momento, gli effetti benefici in termini economici e occupazionali ipotizzati per il prossimo decennio; purtroppo la nostra immutabile burocrazia italiana frena una grande possibilità di sviluppo.

A livello statale le PMI hanno usufruito di importanti finanziamenti, sia a fondo perduto,

sia con garanzie dello Stato, per consentire una rapida ripresa.

Sì, il Governo ha emanato alcuni decreti a sostegno delle PMI, in particolare il "Decreto Liquidità" che prevede la possibilità di un finanziamento della durata di sei anni, di cui uno di preammortamento, con fondo garanzia statale pari al 90% dell'importo finanziato e con tassi decisamente interessanti. Bene, sulla carta nulla da dire, fatto salvo che noi siamo "piccoli" quindi, come al solito, pazientemente abbiamo aspettato il nostro turno di circa 6 mesi ("In quindici giorni eroghiamo..."), per ottenere la delibera del Medio Credito Centrale e all'atto dell'erogazione qualche istituto di credito ha ritenuto, prudentemente, di pretendere una fidejussione pari al 100% dell'importo finanziato, il tutto condito con un bel costo di istruttoria per ripagarsi per il disturbo.

Vede, la rapida ripresa non va cercata in un prestito, che, se pur consente una boccata di ossigeno, rimane pur sempre un "debito"; quotidianamente cerchiamo soluzioni per garantire crescita, innovazione, possibilità di investire, esportare, acquisire nuovi mercati, ma poi tutti i nostri obiettivi si infrangono sugli scogli di una politica industriale, scevra di una visione di sistema - Industria 4.0: "Forse sì, forse no"; credito di imposta sugli investimenti: "Che aliquota mettiamo quest'anno?"; politica

occupazionale: "Che contratto ci inventiamo? A proposito, blocchiamo tutti i licenziamenti" - ci piacerebbe poter pianificare il futuro delle nostre aziende basato su maggiori certezze e su programmi invariati di medio e lungo termine, solo così potremmo ipotizzare una roadmap attendibile e reale. Il mondo delle PMI è molto particolare, fatto di contraddizioni, di anime diverse, di esperienze variegate, storie di successo e a volte di inspiegabile fallimento, eppure siamo per definizione uno degli assi portanti dell'economia nazionale. Nell'ultimo decennio tutti i "santoni dell'economia" hanno predicato che nell'era della globalizzazione le PMI sarebbero sparite in un batter d'occhio, invece siamo ancora qui a combattere tutti i giorni e con orgoglio contribuendo a sostenere la nostra nazione anche, e non solo, in questo periodo di crisi.

Tornando al vostro specifico mercato, come si pongono le PMI nel contesto?

Come accennavo in precedenza, il mercato ferrotranviario e metropolitano è decisamente importante in termini di potenzialità di investimenti infrastrutturali, d'altronde la domanda di mobilità delle persone e delle merci è sempre in continua crescita. Negli ultimi 20 anni abbiamo raggiunto livelli di eccellenza tecnologica a garanzia, non solo della sicurezza dei viaggiatori, ma anche ad un maggior confort di viaggio e velocità nei collegamenti. Nell'ambito del mercato le PMI si differenziano a loro volta nelle piccole e nelle medie imprese, le prime normalmente operano all'interno della filiera dei grandi sistemi, fornendo apparecchiature, installazioni, manutenzione e servizi; mentre le medie imprese operano direttamente con la committenza per la progettazione, fornitura e servizi di sistemi. Se oggi lei prende comodamente il treno sulla rete Alta Velocità, percorrendo in 3 ore la tratta Roma-Milano, è merito di tutte le aziende associate ASSIFER, nessuna esclusa. ■